



34 - OGGI

*Il fin Nazionale dei  
Quattini a Motta con  
l'assunzione  
Raccolto a Motta  
Motta 12 marzo 1947*



### Il viatico delle vittorie

Il **Panettone Motta** è il viatico delle vittorie sportive, il dolce preferito dagli atleti e dai campioni, perché ottenuto con materie prime genuine, controllate ed accuratamente selezionate, nelle quantità e qualità rispondenti all'antica formula dell'autentico Panettone di Milano.

Non v'è niente di simile, assolutamente niente, ad un **Mottino** (Panettoncino Motta), per bontà e potere nutritivo.

**PANETTONE  
Motta**

*Genuno e fedele all'antica ricetta*



archivio rcs quotidiani



Nella pagina accanto, in alto a sinistra, la rete di Hector Puricelli, decisiva in Milan-Sampdoria 1 a 0 del 9 marzo 1947. In alto a destra nel 1948, Carapellese è uno dei primi testimonial nella campagna pubblicitaria del Panettone Motta. In basso le auto a metano parcheggiate fuori dall'Arena durante una partita dell'immediato dopo-guerra. Alcuni tifosi si arrampicano sugli alberi per assistere al match. In alto, l'esterno dello stadio di San Siro alla fine degli anni Quaranta. In basso, una mischia in area durante il derby Inter-Milan, terminato 4 a 4, il 6 febbraio 1949, a San Siro.



# VERSO NUOVI DESTINI?

## Pastore ciclista operaio bersagliere nel film di Pirandello

Può darsi che parecchi dei nostri lettori, che vanno al cinematografo anche tre volte alla settimana, ma che non seguono le cronache dei lavoratori, non sappiano che in questi giorni la Class, la intraprendente casa italiana, ha portato a termine un film d'eccezione, sia per l'ambiente in cui si svolge, la *Azienda di Terni*, che perché ne è autore Luigi Pirandello. Ebbene, in questo film *Azienda* per cui è già in d'ora vicinissima l'uscita, accanto ad Ita Pola e agli altri due operai prezzolati del famoso ingegnere Rattman ad interpretare i protagonisti, noi vedremo Pietro Pastore, il popolare centro-avanti, il cui allontanamento dalle scene calcistiche ha destato non poca rimpiazzo, anche se sui campi non sempre i tifosi erano... cortesi col bel Piero.

Migliorata dalle precedenti esperienze, ben guidato dal regista tedesco, Pastore rivelerà in *Azienda* il meglio delle sue attitudini cinema-

tografiche, ciò che si può facilmente presagire anche dalle poche scene del film che siamo in grado di riprodurre.

Pastore figura in *Azienda* come bersagliere, come operaiere ciclista e infine in qualità d'operaio, ragione per cui il suo esito ha campo di sbalzo, naturalmente sbrigativo.

Ma con tutto ciò, e nonostante un nuovo film in prosa, Pastore non ha dimenticato l'idea di ritornare a giocare. Il football è come il primo amore, uno lo si può dimenticare?

È certo che Pastore non ricreerà la moglie russa, ma non è affatto escluso che con garbo, libero d'autorità da ogni impegno, egli non debba indovinare l'azzurra maglia della Lazio, e magari anche — dicono taluni — quella giallo-rossa della Roma.



Pastore, corridore ciclista, in una scena del film di Pirandello: *Acciaio*.



L'operaiere Bellacini, Ita Pola e Pastore in un'altra scena di *Acciaio*.



Sopra: Pastore ciclista riceve l'omaggio d'un'amministratore. A sinistra: Pastore nel regista tedesco Rattman che ha diretto il film di Pirandello.

Pastore stesso, facendoci per lettera le sue confidenze cinematografiche, afferma che « la passione per il football non muore mai e che in lui è « più viva che mai ». E allora...

**Tutti possono sbagliare al mondo!**

Finire per amaro questo giovane ci faceva saltare le porte avversarie con la distensione dei suoi tiri micidiali. Anche qualche caso femminile dovette capitarci... Attende: spazza prima l'intera la pubblicazione del romanzo:

**“Felice Ingiando Storia di un calciatore”**



A sinistra una pagina della Gazzetta dello Sport dedicata a Piero Pastore. In alto, Pastore in azione, in Milan-Napoli del 2 ottobre 1927, incontro vinto dai rossoneri per 5-1. In basso ancora la Gazzetta Sportiva nel 1927-28 dedica un'intera pagina al centravanti-attore.



# IL CENTRAVANTI ATTORE

Pietro Pastore, bello, affascinante, elegante divide la sua passione tra calcio e cinema. È il primo giocatore-copertina del calcio italiano

Cantanti lirici ed attori. La storia del Milan racconta che, nella stagione 1905-1906, la rosa rossonera può contare su Francois Menno Knoote, buon giocatore, ma soprattutto eccellente cantante lirico. L'olandese non ha certo lo spirito di Herbert Kilpin. Ha, infatti, una sola preoccupazione, salvaguardare la sua voce. Knoote gioca solo con le condizioni atmosferiche a lui più favorevoli. Tempo secco, sole e poco vento. Per questo motivo, passa sempre in Galleria, consulta il barometro, per poi presentarsi in campo. Alla prima minaccia di pioggia, saluta tutti e se ne va.

Negli anni '30, il Milan schiera, come centravanti, il primo bello del calcio italiano, Piero Pastore, soprannominato "Brillantina", per i suoi capelli sempre ben pettinati. La sua somiglianza con Rodolfo Valentino è straordinaria. Durante una tournée a New York, con il Brescia, viene scoperto da un produttore, che gli offre una parte nel film "La Leggenda di Willy". Passato poi al Milan, gioca in maglia rossonera, in due fasi successive, dal 1927 al 1929 e nella stagione 1931-1932, realizzando, in totale, ben 52 reti, in una carriera che gli vedrà toccare i 100 gol. In campo, lotta determinato e coraggioso. Non si vuole fermare nemmeno quando subisce un brutto incidente. Si rompe una gamba, ma, dopo un lungo periodo di rieducazione, torna in campo, lasciando una traccia significativa nel Milan di quegli anni. Il fascino del cinema lo spinge al trasferimento nella Lazio, perché Roma è già la capitale del Cinema. Sembra che possa finalmente coronare il suo sogno di attore, quando ottiene una parte importante nel film "Acciaio" di Mario Velini. Lo vuole Hollywood. Parte per Londra, per studiare l'inglese, ma è sfortunato. Poco prima di volare in California, scoppia infatti la seconda guerra mondiale. Si rassegna, più tardi, negli anni '50, a parti non molto importanti, ma in grandi film. Ha recitato anche in "Guerra e Pace" di King Vidor, ne "Il Generale della Rovere" di Vittorio De Sica ed in "Vacanze Romane" di Billy Wilder. Insomma, un motivo in più per rivedere questi grandi film, cercando di scoprire il volto di Piero Pastore, non solo un attore, ma uno dei centravanti più forti della storia del Milan.





## 1949-1963: I CAPITANI DEI PRIMI TRIONFI

FINALMENTE LO SCUDETTO

LA LEGGENDA DEL GRE-NO-LI

ANDREA RIZZOLI E IL GRANDE MILAN

VIANI-ROCCO, UNA COPPIA VINCENTE

IL DEBUTTO DI GIANNI RIVERA

WEMBLEY: MALDINI ALZA LA "PRIMA"

Gunnar Nordhal sbarca sul pianeta rossonero nel gennaio 1949 ed è subito amore. Il suo arrivo rappresenta la tanto auspicata svolta per i tifosi rossoneri. Il "Pompierone", come viene chiamato perché da giovane era vigile del fuoco, è uno degli elementi di spicco della Nazionale, vincitrice della medaglia d'oro nelle Olimpiadi londinesi del 1948. Nordhal, dopo pochi giorni dal suo arrivo alla Stazione Centrale, debutta segnando, contro la Pro Patria, il primo dei suoi 16 gol stagionali. Il Milan ormai è una squadra dalla rosa ricca e finalmente competitiva. Naturale che lotti per il vertice. Conquista un promettente terzo posto nella stagione 1948-49, funestata dalla tragedia di Superga, il 4 maggio 1949. Lo Scudetto viene, comunque, assegnato al Grande Torino. Il Milan, come altre società, contribuisce alla ricostruzione granata, cedendo l'allenatore Bigogno e l'attaccante Carapellese.

A collaborare con il direttore tecnico Busini, Trabattoni chiama, in panchina, l'ungherese Lajos Czeizler. Acquista altri 2 giocatori svedesi, Gren e Liedholm, convinti dal loro amico Nordhal, entusiasta della sua esperienza italiana. Nasce il leggendario Gre-No-Li. La squadra offre un gioco spettacolare, grazie ad un attacco devastante. Nella stagione 1949-50, i rossoneri realizzano 118 gol, subendone solo 45. Non sono sufficienti, però, per vincere il campionato. Il Milan arriva secondo, dietro la Juventus, sconfitta, però, dagli uomini di Trabattoni a Torino con uno storico 7 a 1. Memorabili anche le sfide con l'Inter, terza dopo due derby da leggenda, 6 a 5 per i nerazzurri all'andata, 3 a 1 per i rossoneri al ritorno. Nordhal vince la prima delle sue cinque classifiche marcatori, con 5 reti di vantaggio sul forte attaccante nerazzurro Nyers.

Nella stagione 1950-51, il Milan del Gre-No-Li vince lo scudetto dopo 44 anni di lungo e sfibrante digiuno. È primo davanti ai cugini-rivali dell'Inter. Trabattoni aveva aumentato la caratura tecnica di una squadra già fortissima, con l'acquisto del terzino Arturo Silvestri, presto convocato in Nazionale. Capitanata dall'altro celebre milanista Annovazzi i rossoneri vincono le prime sei partite, realizzando ben 26 reti. A fine campionato, il bottino finale è addirittura straordinario. Sono 107 i gol realizzati da uno dei più devastanti Milan della storia. Nordhal è ancora il re del gol, con 34 reti. I rossoneri perdono la prima partita alla decima giornata, proprio contro l'Inter, che li supera in classifica, ma il fantastico filotto di 10 vittorie consecutive restituisce ai rossoneri il primato, primato festeggiato nel derby di ritorno, vinto con uno storico gol di Nordhal. Il calo nel finale di stagione mette i brividi a Liedholm e compagni, ma il Milan, pur perdendo le ultime due partite, conserva un minimo vantaggio sui rivali. I tifosi festeggiano il titolo, dopo anni di tribolazioni, umiliazioni e sofferenze. Sull'onda dell'entusiasmo, il Milan chiude

Cesare Maldini alza al cielo di Wembley la prima Coppa Campioni. È il 22 maggio 1963. Il Milan batte 2 a 1 il Benfica, grazie alla doppietta di Altafini. Alla destra del capitano, esulta il giovane Gianni Rivera.





A sinistra, Pantera Danova nel maggio 1958. I cellulari non erano stati ancora inventati. In alto, il terzo storico gol di Danova al Manchester nella indimenticabile semifinale di Coppa Campioni, vinta 4 a 0 a San Siro, il 14 maggio 1958. In basso una fase di gioco della finale di Bruxelles del 28 maggio 1958, persa ai supplementari 3-2 contro il Real Madrid.



Smagliante  
successo  
del calcio  
italiano

# La Gazzetta dello Sport



Una copia L. 40 - (costo in lire) 100

Anno 47 - N. 130

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1963

## E' DEL MILAN IL TITOLO EUROPEO!

### 2-1 sul Benfica a Londra

Inizio pueroso del  
sonneri i quali reagi-  
scono dopo la segna-  
tura di Eusebio è in-  
no dominando il campo  
e vincendo con due gol  
magistrali di Altafini

**Milan-Benfica 2-1 (B-I)**

MARCATORI: Eusebio (B-I) al 19' del 1° t.t.; Altafini (M-I) al 19' e al 37' della ripresa

MILAN: Ghisla; Di Stefano; Trossello; Scuderi; Mellini; Bazzoli; Altobelli; Rivera; Moro; B.T.; Viani; Altobelli

BENFICA: Costa; Poucha; Canes; Cruz; Helder; Raul; Colares; Aguiar; Benteas; Tavares; Figueira; Simoes; Altobelli; Moura

ARBITRO: Holland (Olanda)

NOTE: non si è svolta una partita precedente, disputata il 23 marzo a Doha (Cina) dal mondo. Leggere l'articolo, senza intenzione di esultare, al 15' della ripresa. Il gol di Rivera, più volte per i compagni, non è stato mai segnato. Il gol di Rivera, più volte per i compagni, non è stato mai segnato. Il gol di Rivera, più volte per i compagni, non è stato mai segnato.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LONDRA, 23 maggio

Il Milan ha scelto la via più difficile per portare finalmente in Stella la Coppa del Campione, trofeo che gli altri due volte si era sfuggito sul terreno verde. Ha scelto la via più complicata (e più ardua) perché, una volta conquistato, sarà quello di un mondo intero, quello di un mondo intero, quello di un mondo intero.

Giuliano Tanzi

Continua in altra pagina

A PAGINA 7

RIERA: « Mendonça Colunga, via libera al Milan »

di ENZO CARETTO

GREAVES: « Giusto così »

90 minuti drammatici

### Rizzoli: «Nell'intervallo rimediata la situazione»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LONDRA, 23 maggio

La costruzione del Milan campione d'Europa è avvenuta tra la tensione di una partita di calcio e di una partita di calcio. Il nome del Milan è legato a quella della stagione.

È il momento, dopo la vittoria, di riflettere. Ma, senza di lui, una partita di calcio è di una partita di calcio. Il nome del Milan è legato a quella della stagione.

È il momento, dopo la vittoria, di riflettere. Ma, senza di lui, una partita di calcio è di una partita di calcio. Il nome del Milan è legato a quella della stagione.

È il momento, dopo la vittoria, di riflettere. Ma, senza di lui, una partita di calcio è di una partita di calcio. Il nome del Milan è legato a quella della stagione.



La foto: la partita di Wembley che ha portato la coppa di Benetton. In alto: il momento del gol di Rivera. In basso: il momento del gol di Altafini.

**CEDE ADORNI [A 8' CON BALDINI] SOTTO L'AZIONE DI 18 CORRIDORI INCITATI DAL RISORTO TACCONE**

## A Pescara: 1° CARLESÌ - Maglia rosa RONCHINI

### Aristocrazia in fuga

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PESCARA, 23 maggio. Crediamo di poterlo definire ormai il Giro della speranza incompiuto, dei sogni spenti sulle soglie dell'Alba, dei desideri rotti inaspettati. Terzi è scattato a Marino Fontana, oggi è scattato a Vito Taccone.

Taccone, il protagonista brillante di questa tappa conclusa fra le sue genti, sulle rive dell'Adriatico... per lui più che per gli altri è un'emozione... la fiducia di essere quasi alla pari della corsa... è il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., il direttore della rivista italiana oggi a Roma, ha diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

La decisione è stata presa per consentire l'uscita di corsa per i corridori, in un momento di crisi e di difficoltà.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

### Il comunicato del C.D. dell'U.V.I.

ROMA, 23 maggio

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., il direttore della rivista italiana oggi a Roma, ha diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

Il Consiglio Direttivo dell'U.V.I., riunitosi in Roma il 23 maggio 1963, preso atto dei gravi fatti avvenuti al 19° Giro d'Italia e che hanno posto la corsa nella situazione, ad evitare il protrarsi di simili fatti nel corso della corsa, ha deciso di sospendere la corsa come da oggi.

### LE SEÑORITE DEL CAFFÈ

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PESCARA, 23 maggio. Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

Stavamo al sole caldo e felice sopra Campitello e, in questo, la bella giornata ci ha sorpresi. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso. Oggi per una volta, non solo il sole, ma anche il sole, ha sorpreso.

A PAGINA 6

Oggi a Roma (Stadio Flaminio)

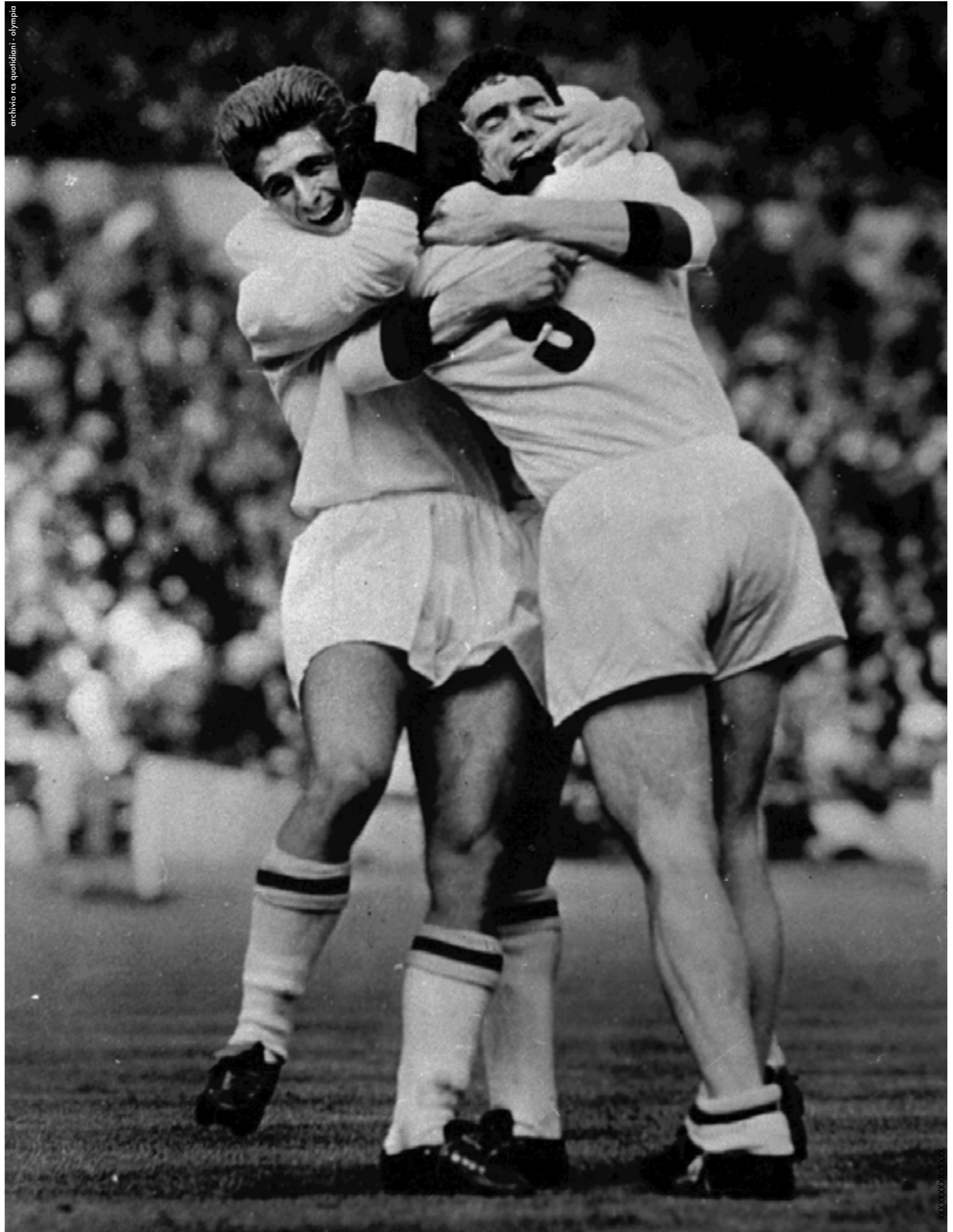
## Rinaldi Schoeppner per l'europeo dei mediomassimi

**DOMENICA 26 MAGGIO** a San Siro ore 16

## INTER-TORINO

Per chi vuole al meglio tempo il campionato di calcio, il titolo più prestigioso del campionato, il P.S. Inter-Torino, si presenta in questa gara di campionato con i seguenti giocatori:

Torino (capitano)	L. 1.000.000.000
Inter-Torino	L. 1.000.000.000
Inter-Torino	L. 1.000.000.000
Inter-Torino	L. 1.000.000.000



A sinistra, la prima pagina della Gazzetta dello Sport il 23 maggio 1963, il giorno dopo la storica impresa del Milan, prima squadra italiana a vincere un trofeo internazionale, la Coppa Campioni di Wembley. A destra l'esultanza dei giocatori rossoneri, con la storica maglia bianca, dopo il fischio finale dell'arbitro Holland. Si riconosce il giovanissimo Rivera, di spalle Altafini, autore della doppietta decisiva.

ZUCCA SODA aperitivo ZUCCA rabarbaro ZUCCA SODA dosato in bottigliette

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA V. DA SEREZZO 47





## 1963-1979: GIANNI RIVERA, PALLONE D'ORO

L'ARBITRO BROZZI PIÙ FORTE DEL SANTOS

IL MILAN DI ROCCO, RE D'ITALIA E D'EUROPA

FINALMENTE SUL TETTO DEL MONDO

1973: LA FATAL VERONA

IL DEBUTTO DI FRANCO BARESI

BRILLA LA STELLA DEL DECIMO SCUDETTO

La conquista della prima Coppa Campioni, il 22 maggio 1963, sembra il meraviglioso epilogo di un irripetibile ciclo vincente. Nasce, invece, un'altra grande squadra, il Milan di Gianni Rivera, un Milan che vincerà tutto.

Felice Riva raccoglie la pesantissima eredità di Andrea Rizzoli, grande presidente di dopo 9 anni indimenticabili. Nereo Rocco, però, si trasferisce a Torino. Al suo posto, Gipo Viani ingaggia l'argentino Carniglia, chiamato a ripetere i successi del Paron. Impresa certo non facile. L'ingegner Riva, industriale cotoniero, si presenta subito, in maniera importante, acquistando il brasiliano Amarildo Tavares de Silveira, che, nei Mondiali del '62, aveva sostituito, con successo, il grande Pelè. La sconfitta nella Coppa Intercontinentale, contro il Santos, lascia ai rossoneri solo la soddisfazione di aver battuto 4 a 2 a San Siro la squadra di Pelè. In Brasile, i rossoneri perdono la Coppa contro il Santos e contro.. l'arbitro.

A livello internazionale, le delusioni del Milan si ripetono in Coppa Campioni. Come nel passato, un'altra eliminazione a causa del Real Madrid, ormai una squadra stregata per il Milan. Gli spagnoli vincono nettamente il match di andata per 4-1, rendendo poi vano il tentativo di rimonta agli uomini di Carniglia, pur vittoriosi, a Milano, per 2-0, grazie alle reti del giovane Lodetti, destinato a diventare uno dei più forti e completi centrocampisti della storia del Milan, e di Altafini. I rossoneri si piazzano al terzo posto, nonostante i 58 gol realizzati, miglior attacco della stagione 1963-64. Carniglia non viene confermato. Al suo posto Nils Liedholm.

L'estate 1964 viene turbata da una dura polemica, con protagonisti Altafini e Gipo Viani. Il direttore tecnico, soprattutto dopo la sconfitta in Coppa Intercontinentale, ha cominciato a prendere di mira il brasiliano, accusandolo di non impegnarsi come dovrebbe, di essere diventato troppo pauroso nei contrasti. In un'intervista, Viani lo definisce addirittura un "coniglio". Altafini, spinto da suo zio, decide di lasciare il Milan, imbarcandosi su una nave in partenza da Genova.

I rossoneri cominciano la nuova stagione con Ferrario, soprannominato "Ciapina", dal nome di uno dei rapinatori di Via Osoppo, per il suo fiuto del gol. Il giovane attaccante conferma le sue qualità, realizzando reti importanti, che spingono il Milan in testa alla classifica. Molti hanno già dimenticato Josè Altafini, ma proprio Gipo Viani è convinto che il suo ritorno sia utile alla squadra. A febbraio "Mazzola" sbarca dal Brasile. Pur a corto di allenamento e fuori condizione, debutta in casa contro il Lanerossi Vicenza. Il Milan perde clamorosamente la sua prima partita. Le conseguenze sono fatali ad un gruppo, che sembra perdere determinazione e convinzione. Ne approfitta l'Inter, che riesce a completare la sua rimonta-scudetto.

L'occasione di vincere il nono tricolore è gettata al vento.

Il 22 ottobre 1969, Gianni Rivera e Nereo Rocco sbarcano alla Malpensa, dopo la conquista della Coppa Intercontinentale, vinta contro gli argentini dell'Estudiantes





**1-2 a Buenos Aires  
ma non è mai stato  
vero football**

# La Gazzetta dello Sport

GLI ARGENTINI SEMPRE OLTRE IL CODICE - IL PUBBLICO DISCIPLINATO E MORTIFICATO

## Milan «mondiale» di club

**L'ESTUDIANTES** merita solo la radiazione



**Vergognosa  
aggressione**

**Estudiantes-Milan 3-1 (3-0)**  
MILANO. Estudiantes, argentino, ha vinto il campionato di calcio. Il Milan, italiano, ha vinto il campionato di calcio. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires. Il Milan ha vinto il campionato di calcio. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires. Il Milan ha vinto il campionato di calcio. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires.

**Il Presidente  
della Repubblica  
Argentina  
impose  
provvedimenti  
disciplinari**

**Combin arrestato e rilasciato**



**Sotto l'accusa (infondata) di resistenza alla leva**  
Aguiro fu arrestato e portato in carcere per resistenza alla leva. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires. Il Milan ha vinto il campionato di calcio. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires.

**BRUNDAGE  
ha provato  
a "contrare"  
l'Assemblea**



**ROCCO: «In campionato  
schiererò i vivi...»**

**DA UNO DEI NOSTRI INVITATI**  
ROCCO. In campionato schiererò i vivi. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires. Il Milan ha vinto il campionato di calcio. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires.

**DOPO IL 3-1 DELLA GERMANIA EST AL GALLES  
Azzurri al Messico: l'affare si complica**

**Volterreggi**  
«... e senza delusione  
vinto 3-1 dal...»  
Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires. Il Milan ha vinto il campionato di calcio. Il risultato è stato 3-1 a Buenos Aires.

**ESTUDIANTES-MILAN**

**Codice - Un'uscita  
da delinquenti**  
**Zubeldi - Avro ordinato  
di giocare con di picchiare**  
**Rivero - Consiglio - Aguiro  
Suzary poi ST invitati...**  
**di dispartire**

**Coppitalia - 2-1 per la JUVE  
sul FOGGIA (con 7 riserve)**

**GIUDICE SPORTIVO**  
**Squalificato per una giornata il  
sampo del Brescia - Due turni di  
sospensione a Manichelli e uno a  
Zacchini**

PIU' MORDENTE CON **BROOKLYN** "LA GOMMA DEL PONTE" perfetti

rs quotidiani

archivio rcs quotidiani - op

rs quotidiani - olympio

archivio rcs quotidiani

Nella pagina a sinistra, in alto, le foto di Nestor Combin sanguinante, dopo l'aggressione subita dai giocatori dell'Estudiantes, durante la partita di ritorno della finale di Coppa Intercontinentale. A destra, il centravanti rossoneri, soccorso dal dottor Giovan Battista Monti e dal massaggiatore Carlo Tresoldi. Combin, con il volto sfigurato, nella foto in basso, porta a Milano la Coppa Intercontinentale. A destra, la Gazzetta dello Sport celebra il trionfo dei rossoneri.

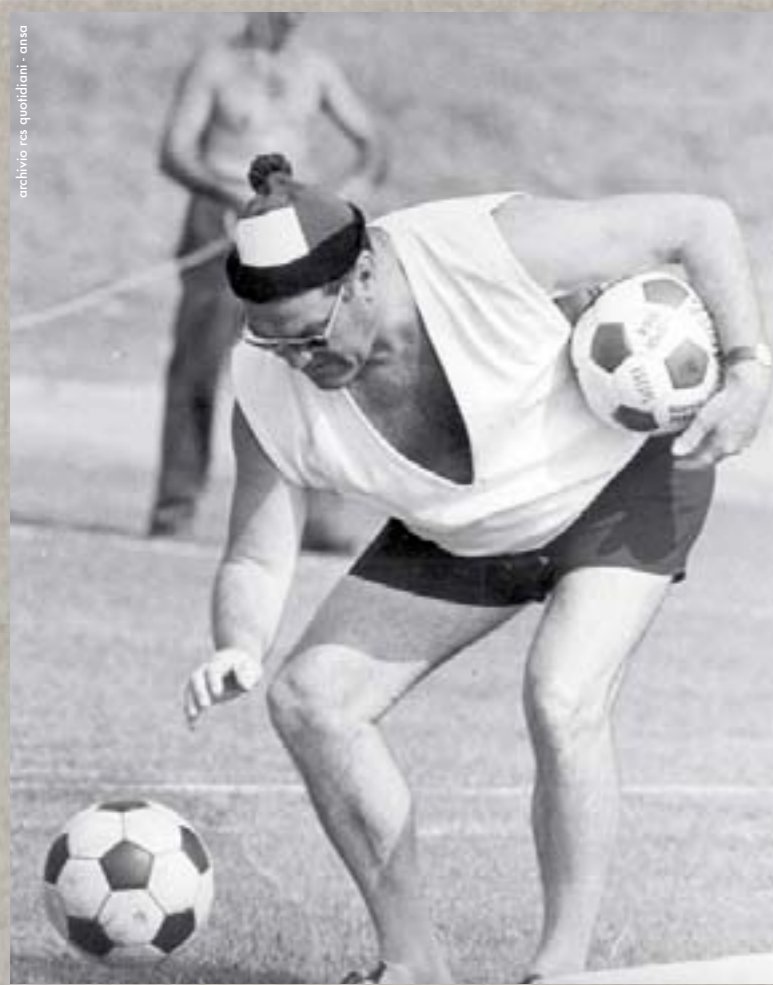






# NEREO ROCCO, IL PARON

Non è stato solo un grande allenatore, un moderno stratega, ma soprattutto un uomo semplice dalla grande arguzia e dalla grande umanità



A sinistra Rocco dirige un allenamento a Milanello, nella stagione 1970-71. In alto il Paron osserva la squadra, durante la preparazione estiva, nell'agosto del 1971. In basso Nereo Rocco in panchina con il suo storico assistente, Marino Bergamasco (nella foto a sinistra).

Nereo Rocco è stato un allenatore ed un personaggio straordinario. Le fredde, ma probanti statistiche raccontano la grandezza della sua carriera, nel Padova, nel Milan e nel Torino. Come allenatore e direttore tecnico, ha vinto tutto, ma qui vogliamo evidenziare la personalità, la bonomia, il senso dell'umorismo di Rocco, grazie all'appassionata ricerca del collega Andrea Saronni, che per "Forza Milan!" dell'Aprile 2009 ha pescato le sue frasi più celebri, riportate anche nel libro di Gigi Garanzini, dedicato al tecnico di Trieste. Queste, dunque le frasi celebri di Nereo Rocco, detto Paron.

"Cari fioi, tuto quel che se move su l'erba: deghe! E s'el xe el balon, pasiensa."

"Chi giocherà, Mister?" "Mister a chi, muso de mona? Mi son il signor Rocco. Domenica giocheremo con Cudicini in porta e tutti gli altri fuori... i te digo cossa far, ma in campo te va ti."

Si avvicina un giocatore. "Gioco io o lui?" "Fè a pari e dispari, tanto xe lo steso."

Un altro si lamenta per l'esclusione "Xe stà un'idea de mia moglie"

La tensione è alta, prima della Finale di Wembley. Rocco si alza, per primo: "Chi no xe omo, resti sul pulmann."

Si avvicina un dirigente della Uefa: "Vinca il migliore!" "Ciò, speremo de no."

"Quale è il suo segreto, sig. Rocco?"

"Pasta e fasoi xe la nostra droga quotidiana, una bistica de caval ed un bicer de vin giovedì matin a le dieci"

"La accusano di giocare in maniera troppo difensiva!" "Solo noi femo el catenaccio, l'altri fa calcio prudente!"

"Rocco, si dice che nella sua Trieste siano un po' freddi con lei. È vero?"

"A Milan son el comendator Rocco. Ma a Trieste reso quel mona del bécher (macellaio)!"

"Che cosa ne pensa di Calloni e Tosetto?"

"Uno xe una bestia, l'altro se vede che ga l'idea, che prova a alzar la testa. Ma xe una bestia lo stesso!"

"Come prepara la partita, Paron?"

"Taticamente xe la storia di tuti alenatori. Dal lunedì al venerdì, i xe olandesi. Al sabato i ghe pensa. Alla domenica, giuro sula mia beltà, tuti indrio e si salvi chi può!"

Queste le sue ultime parole, rivolte a suo figlio: "Dame el tempo!"

